

La casta militare e gli alloggi di servizio

Caro Direttore, complimenti per le inchieste di Tecce e De Marchi sugli immobili della Difesa. Suggerirei di dedicare attenzione anche ai 18 mila alloggi di servizio, quasi un terzo dei quali occupati da abusivi. Gran parte degli alloggi di pregio sono illegittimamente occupati da ufficiali e funzionari civili, non pochi in pensione da decenni, non di meno protetti, per esempio da Antonio Martino. Poi, per un breve periodo, pagarono pigioni a costo di mercato, quando denunciasti lo sconcio dagli schermi de La7. Arrivati Roberta Pinotti e il sottosegretario Domenico Rossi, generale, a suo tempo corresponsabile della mala gestio, s'è perso ogni pudore: oggi per 150 metri quadri nel centro della Capitale un abusivo paga meno di 250 euro al mese (un decimo del valore di mercato). Fu l'onorevole Rosa Villecco Calipari a proporre lo sconto, aggiungendo costi dimezzati anche per gli abusivi che volessero comprare. La Pinotti e il generale Rossi passarono il decreto con gli sconti indecenti su pigioni e svendite. La Difesa l'anno scorso ha pagato 50 milioni di TASI anche per gli immobili occupati dagli abusivi. Intanto 60 mila militari, legittimamente in lista d'attesa per un alloggio, non l'otterranno mai grazie all'abuso di altri colleghi, che hanno giurato di osservare le leggi non facendosi scrupolo d'appropriarsi illegittimamente di beni dello Stato, anche dichiarando il falso e omettendo atti d'ufficio. La magistratura militare, vocata a reprimere e prevenire, per oltre 5 mila immobili non s'è accorta del danno erariale né delle truffe in associazione commesse ai danni dello Stato. Le persone perbene in uniforme sono circa 500 mila. Di costoro - fra beneficiari e complici della mala gestio - meno del 10 per cento traligna, all'ombra di protezioni politiche, prevaricanti su leggi e regolamenti. È bene ricordarlo per l'onore dei tantissimi onesti in uniforme, nonché per quello dei volenterosi sui quali oggi grava la responsabilità d'una gestione corrotta ereditata dai predecessori.

GENERALE PIERO LAPORTA

